

MURAVERA



**SEQUESTRATI
SEI CHILI DI DROGA
TRE IN MANETTE**

A PAGINA 21

QUIRRA



**ABORTI SPONTANEI,
UNA RICERCA
CHE FA PAURA**

FRESU A PAGINA 6

CAGLIARI. Esposto in Procura dei genitori

**«Il vaccino ha distrutto
la vita della mia bambina»**

Respira grazie a una macchina, mangia attraverso un sondino e non cresce più. Sono queste le condizioni di vita di una bambina di 7 anni, figlia di una coppia che si è rivolta alla Procura e punta il dito contro il vaccino per le malattie respiratorie: aperta un'inchiesta.

NEDRINI A PAGINA 16

NUORO

**BIMBO RETROCESSO,
«LA SCUOLA
DOVRÀ AIUTARLO»**

F. LEDDA A PAGINA 34

LA DENUNCIA. Dal novembre 2009, dopo l'iniezione obbligatoria, ha smesso di crescere

«Il vaccino ha distrutto la bimba»

I genitori di Camilla hanno presentato un esposto in Procura

AVEVA DODICI MESI QUANDO FU VACCINATA PER LA SECONDA VOLTA NONOSTANTE IL PARERE CONTRARIO DI ALCUNI MEDICI. ORA LA BIMBA NON CAMMINA, NON PARLA ED È ALIMENTATA DA UN SONDINO.

» Respira grazie a una macchina, mangia attraverso un sondino e quest'anno compirà sette anni. Ma da quando ne aveva uno il suo corpo non cresce più. Camilla (è un nome di fantasia dato alla bambina per proteggere la sua identità) vive costretta sul letto della sua cameretta e combatte ogni giorno contro la leucodistrofia. Una malattia che, secondo i genitori, loro figlia non avrebbe mai dovuto conoscere e che sarebbe stata contratta dalla piccola soltanto in seguito al secondo vaccino al quale fu sottoposta a novembre del 2009, a poco più di 12 mesi. È questo in estrema sintesi il contenuto dell'esposto presentato in Procura dall'avvocato Valeria Aresti nell'interesse della coppia. Una denuncia che ha portato all'apertura di un'inchiesta a carico di ignoti coordinata dal pubblico ministero Maria Grazia Genoese.

È necessario capire se esista o meno un collega-



mento diretto tra il peggioramento delle condizioni della bambina e la terapia consigliata. Nella denuncia approvata mesi fa al terzo piano del Palazzo di giustizia viene ripercorsa nel dettaglio la storia di Camilla, dalla nascita, al primo ricovero, fino alle drammatiche condizioni attuali. La bambina, nata nel 2008, aveva fatto il primo vaccino nel marzo 2009. Dopo due

settimane dall'iniezione aveva presentato delle clonie oculari (muoveva gli occhi in modo strano). Il pediatra aveva consigliato di portare la bambina da uno specialista. La neonata era stata ricoverata, tutti gli accertamenti erano stati fatti ed era stata dimessa con una diagnosi di ipotonìa generalizzata (un difetto del tono muscolare).

Il momento critico però

sarebbe avvenuto in seguito. A novembre dello stesso anno il personale della clinica Macciotta aveva invitato la coppia a presentarsi per sottoporre la figlioletta al secondo vaccino (anti haemophilus di tipo b). Il primo medico che la visitò, poiché la bambina risultava affetta da problemi neurologici riscontrati durante il primo ricovero, si rifiutò di vaccinarla senza il con-

senso dei colleghi che avevano in cura la piccola paziente. Il secondo dottore che la vide, invece, fu di parere contrario. A suo avviso, non ci sarebbe stata alcuna controindicazione. Camilla fu perciò vaccinata. E da quel giorno la sua vita di bambina con alcuni problemi di salute si sarebbe trasformata in quella di una bambina dalle funzioni vitali inesistenti. Camilla

VACCINO COLPEVOLE?

I genitori di Camilla hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica chiedendo che si faccia chiarezza sulle cause della malattia che ha colpito la figlia di dodici mesi: ha smesso di crescere, mangiare e camminare

aveva avuto delle crisi compulsive, aveva cominciato a diventare assente. Era stata ricoverata prima alla Clinica Macciotta e poi all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. Da allora non è mai migliorata. Ancora oggi respira artificialmente, viene alimentata con l'ausilio di un sondino e ha anche smesso di crescere.

Dopo sette anni di vicissitudini ospedaliere, soltanto in questi ultimi mesi la madre e il padre di Camilla sono riusciti a portare la figlia a casa: hanno ottenuto l'assistenza sanitaria domiciliare. Per capire cosa sia successo nel 2009 si sono rivolti a decine di medici sardi. Uno di questi ha preso a cuore il caso di Camilla e sta già preparando una consulenza che verrà depositata agli atti dell'inchiesta penale in corso. La loro è una battaglia quotidiana. Sono entrambi perfettamente consci del fatto che alla figlia fin dai primi mesi di vita erano stati diagnosticati dei problemi neurologici. Ma Camilla fino al secondo vaccino camminava, sorrideva, mangiava e si esprimeva come tutti i bambini della sua età. I problemi di salute c'erano ma nel futuro della loro figlia ci sarebbe stata qualche difficoltà, oppure tante difficoltà, questo non possono saperlo e non potranno saperlo mai. Quello che chiedono alla magistratura è di accertare perché e per colpa di chi (se una colpa c'è) la vita di Camilla, dopo un vaccino, sia diventata quella che è ora.

Veronica Nedrini

RIPRODUZIONE RISERVATA